



FATTO A MANO

Sull'isola di San Giorgio, a Venezia, la più grande celebrazione dell'alto artigianato. Fra sestieri e campielli, un itinerario segreto di legatorie e spezierie seicentesche, fabbriche di specchi e il laboratorio dell'ultimo battiloro d'Europa. Botteghe e atelier che rimettono al centro l'uomo e la sua capacità di produrre meraviglia. E tracciano percorsi alternativi per la creatività. Concept di Nicoletta Ferrari. Foto di Francesca Moscheni

Collana Zip Antique Cadence Joyeuse (trasformabile in bracciale) in oro bianco, 15 zaffiri malva e rosa taglio a cuscino (per un totale di 56,54 ct), zaffiri blu e rosa, rubini, diamanti, collezione di Alta Gioielleria, VAN CLEEF & ARPELS. La maison è presente a Homo Faber con sei artigiani, tre maestri e tre allievi, che lavoreranno in coppia a due collier Zip realizzati sul momento. Sullo sfondo, il cortile interno del seicentesco palazzo Ca' Zenobio degli Armeni, che ospita la LEGATORIA PAOLO OLBI, dove si documenta la realizzazione dei prodotti attraverso strumenti e macchinari che Olbi ha collezionato in oltre 60 anni di attività. Olbi decora i suoi oggetti usando stampi unici pressati da antichi torchi a caldo su carta pregiata, pelle o tessuto, con oro o colori ad alta pigmentazione.



Anello in oro giallo Lion Limited Edition, con criniera mobile, diamanti incolore e neri (2,99 ct), zaffiri rosa e smalto, ROBERTO COIN. Un dettaglio della bottega del BATTILORO MARIO BERTA, a Cannaregio, l'ultimo artigiano in Europa a lavorare a mano la foglia d'oro. Nella pagina accanto, pendente Euforbia, con tormalina centrale a cuscino (15,05 ct), castone in oro giallo, inciso a "rigato" circondato da elementi in oro bianco, con diamanti e zaffiri rosa e azzurri (233 diamanti per 2,46 ct, 34 zaffiri rosa per 0,29 ct, 80 zaffiri azzurri 0,82 ct), collezione alta gioielleria Il Giardino di Buccellati, BUCCELLATI. La maison è presente con i suoi artigiani dell'argento a Hamo Faber. Gli interni sono del negozio The Merchant of Venice, a Campo San Fantin. Lo spazio, nato come spezieria a metà Seicento, è stato convertito in farmacia nel 1846 dall'architetto Giovanni Battista Meduna. Quattro grandi statue dello scultore Pietro Zandomeneghi, di cui si vede qui un dettaglio, rappresentano la Botanica, la Medicina, la Chirurgia e la Fisica e sono attorniate da 12 piccole figure allegoriche. Accanto al gioiello, eau de parfum Imperial Emerald, THE MERCHANT OF VENICE (250 €).





Anello in oro bianco, con peridato (24,40 ct) taglio cuscino e 20 diamanti taglio baguette (2,85 ct), collezione di alta gioielleria Flowers, VHERNIER. Sulla sfondo, alcuni tessuti FORTUNY, nella fabbrica-showroom alla Giudecca. Da sinistra, in senso orario, Arboreto, con ripetizione smerlata; Glicine, con rampicanti intrecciati e grandi fiori; Farnese Frieze, con intrecci botanici; Sevres, con fiori sbocciati e foglie; Demedici, a grandi medaglioni floreali stilizzati. Nella pagina accanto, spilla in oro bianco e diamanti, con agata viola incisa con la tecnica glittica, CARTIER ALTA GIOIELLERIA. Dal 2010, il maestro Philippe Nicolas, presente a Homo Faber, è a capo dell'atelier della glittica Cartier, dove si incidono e scolpiscono in taglio diretto le pietre fini, le pietre dure e le materie nobili. Sullo sfondo, un interno della AAV BARBINI, la più antica azienda ancora attiva a Murano, giunta alla quarta generazione, specializzata nell'incisione del vetro e nella produzione di specchi decorati veneziani.





Spilla Soleil Talisman, in oro giallo, con diamanti, zaffiri gialli e, al centro, un diamante taglio brillante (0,70 ct), collezione 1932, CHANEL HAUTE JOAILLERIE. Coppia di comodini mossi veneziani di metà Settecento, lastronati in palissandro e bois de rose, all'interno della BOTTEGA DI RESTAURO DI ALVISE BOCCANEGRÀ, nel Sestiere di San Polo.

SAVOIR-FAIRE BRAND BUCCELLATI, www.buccellati.com. CARTIER, www.cartier.com. CHANEL, www.chanel.com. MARCO BICEGO, www.marcoicego.com. ROBERTO COIN, robertocoin.com. THE MERCHANT OF VENICE, www.themerchantofvenice.com. VAN CLEEF & ARPELS, www.vancleefarpeles.com. VHERNIER, vhernier.com.

Oltre la Biennale. Mostre, eventi, musei, iniziative e visite private per seguire le tracce di un saper fare lento e prezioso. Così tutta la città diventa un palcoscenico. Di Alexis Paparo

Le vie del profumo

Ci si è accorti quanto è importante proprio nel momento della sua assenza. A causa della pandemia, milioni di persone hanno perso per giorni, a volte per settimane, la capacità di percepire e riconoscere gli odori. Così l'olfatto, il più trascurato dei sensi, spesso ritenuto secondario rispetto ad altri, è tornato protagonista del dibattito, anche culturale e scientifico. Nel libro *Il senso perfetto*, la neuroscienziata Anna D'Errico spiega che il rapporto fra mente e olfatto è strettissimo: le informazioni arrivano dal naso e dal bulbo olfattivo direttamente all'amigdala (coinvolta nelle emozioni) e all'ipocampo (coinvolto nella memoria). Ciò fa sì che la percezione degli odori sia immediata, capace di generare collegamenti ad esperienze vissute. Non stupisce che, durante i primi lockdown, si siano registrate vendite record di eau de parfum e fragranze per la casa. È come se, d'un tratto, circondarsi di note olfattive ricercate ed estremamente personali fosse entrato nell'universo più ampio della cura e dell'espressione di sé.

Proprio a Venezia, il place-to-be della stagione, pronto a segnare la ripartenza dei grandi eventi in presenza nel mondo dell'arte ma non solo, non poteva mancare un'occasione di dialogo fra l'arte e il senso riscoperto. In concomitanza con la Biennale, e per tutta la sua durata (fino al 27 novembre), Palazzo Mocenigo e Bottega Cini ospitano due mostre che rimettono al centro l'olfatto, promosse dalla collaborazione tra la Casa Profumiera Mavive e la Fondazione Musei Civici di Venezia.

Es-senze, ideata e curata da Pier Paolo Pancotto, è ospitata al primo piano di Palazzo Mocenigo. Qui si apre al visitatore un percorso sinestesico, composto dalle installazioni di 12 artisti internazionali che sperimentano l'uso dell'olfatto e delle componenti ad esso correlate nelle loro creazioni: Mircea Cantor, Mateusz Choróbski, Jason Dodge, Bruna Esposito, Eva Marisaldi, Florian Mermin, Giuseppe Penone, Paola Pivi, Namsal Siedlecki, Achraf Touloub, Nico Vascellari e Luca Vitone. A chiudere il viaggio, la presentazione del *Manifesto Flora Futurista* del pittore e aviatore Fedele Azari interpretato da Nicola Pozzani, direttore creativo di Mavive, tradotto dal profumiere Gael Montero in un'essenza originale che evoca l'odore artificiale descritto nel testo di Azari.

Nella White Room, al piano terra di Palazzo Mocenigo, prende corpo *Accordi di Profumo*, una mostra che va alle radici dei grandi ingredienti della profumeria contemporanea, per proiettarla nel futuro. Al centro il progetto di filiera sostenibile del profumo concepito da The Merchant of Venice e Givaudan. Il risultato di questo viaggio è la linea *Accordi di Profumo* di The Merchant of Venice, i cui ingredienti – alcuni menzionati negli antichi manoscritti di profumeria e botanica dell'epoca della Serenissima – sono tre volte preziosi: garantiscono la tracciabilità della loro provenienza, contribuiscono al sostentamento delle comunità di coltivatori locali e favoriscono la tutela degli ecosistemi da cui originano. Il dialogo multisensoriale continua da Bottega Cini, con un video-racconto immersivo sulle materie prime e un'esperienza olfattiva personalizzata, per entrare nel cuore della collezione.

DOVE BOTTEGA CINI - DORSODURO, San Vio, 733. MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO, CENTRO STUDI DI STORIA DEL TESSUTO, DEL COSTUME E DEL PROFUMO, Santa Croce, 1992. Fino al 27/11.

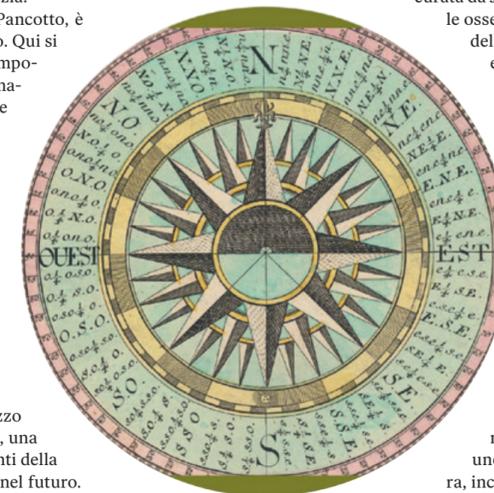
Viaggio fra i mestieri d'arte

Il 10 aprile la seconda edizione di *Homo Faber* è tornata ad animare la Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio, con la celebrazione di chi sa sognare e far sognare con le mani. Una staffetta con la Biennale e suo ideale completamento. Fino al primo maggio, sarà possibile entrare nel dettaglio di materiali, competenze, mestieri tradizionali o tecniche all'avanguardia attraverso 15 mostre, ideate da 22 curatori internazionali, ognuna dedicata a diversi aspetti dell'alto artigianato. Un'attenzione particolare è riservata ai maestri d'arte giapponesi e alla loro influenza sulla creatività europea. Per celebrare questo scambio prende vita *The Artisan: una sala da tè fatta a mano*, a cura di Tapiwa Matsinde: una vera sala da tè, allestita presso il Padiglione delle Capriate, arredata con pezzi iconici di artigiani, designer e artisti di tutto il mondo. Fra questi spicca la "follia pratica" di Fornasetti, declinata su un set da giardino realizzato in collaborazione con Giovanni Bonotto. La chaise longue e il paravento, che invitano a sedersi all'ombra della fantasia, sono realizzati con i filati della collezione Bonotto

Gardening The Trash, derivanti da materie plastiche riciclate certificate GRS e cotone biologici Gots. Evocano meraviglia e richiamano l'attenzione sul valore dell'otium gli arredi Visionnaire: le poltroncine *Pavone*, disegnate da Marc Ange e ispirate alla seducente ma fragile bellezza dell'animale, e il divano *Donovan Roll*, su progetto di La Conca, un incontro di linee e geometrie.

Chi si muove verso la mostra *Next of Europe*, faccia attenzione alla seduta firmata dal designer e artista Cosimo De Vita per Savio Firmino. Diciassettesimo pezzo della collezione *Citying*, che riproduce i più iconici monumenti delle principali città del mondo sullo schienale in legno massello, è in primo luogo un'eccezione: per accogliere in tutta la sua monumentalità i profili della Basilica di San Marco, la sedia è diventata panca, decorata con un pantografo a controllo numerico. Insieme alle più tradizionali, ma ugualmente sorprendenti, sezioni dedicate alla porcellana e all'intarsio del legno, la mostra *Meccaniche prodigiose* esplora il ruolo degli automi di nuova generazione, mentre *Magnae Chartae*, a cura di Michele De Lucchi e del suo studio Amdl Circle, rende omaggio alla varietà di mestieri legati alla lavorazione della carta con una serie di installazioni, opere d'arte e un focus sulla scrittura, con una penna stilografica realizzata in loco dagli artigiani Montblanc. Da quasi 150 anni l'atelier Lemairé realizza piume, creazioni floreali e delicati intarsi. Nella sezione *Dettagli: genealogie dell'ornamento* curata da Judith Clark, alla Scuola Nautica, sarà possibile osservare i suoi artigiani al lavoro nelle specialità della maison: fiori, piume, cucito couture e plissé, e ammirare l'enorme installazione di fiori realizzata al momento.

DOVE HOMO FABER, homofaber.com, fino al 1/5.



Circuiti cittadini

Se Venezia è animata dall'artigianato, questo secondo *Homo Faber* si spinge oltre le mura della Fondazione Cini con il progetto *In Città*, che traccia itinerari alla scoperta di laboratori, atelier, musei, negozi speciali. Utilizzando la guida interattiva sul sito, è possibile creare il vostro tour su misura, oppure fidarvi del nostro, attraverso le botteghe scelte come ambientazione del servizio di queste pagine.

A Murano, da AAV Barbini, vengono mostrate le fasi attraverso le quali è realizzato uno specchio veneziano: disegno, taglio, molatura, incisione, argentatura e assemblaggio finale. Entrando nel laboratorio di serigrafia artistica Fallani, a Cannaregio (la cui foto compare nel sommario del numero), si scopre la tecnica serigrafica, un processo di stampa che rende un'opera riproducibile, ma allo stesso tempo unica. A poca distanza si trova il laboratorio dell'ultimo battitore di foglie d'oro in Europa, Mario Berta. Una visita alla sua piccolissima bottega, all'interno del palazzo dove Tiziano visse fino alla sua morte, è una rara occasione per assistere alla realizzazione, al taglio e al confezionamento delle foglie d'oro, impiegate da mosaicisti, vetrai, restauratori, doratori e artisti. Il seicentesco palazzo Ca' Zenobio degli Armeni, nel Sestiere Dorsoduro, ospita la legatoria artistica di Paolo Olbi. Qui, gli strumenti d'epoca, ancora in uso, tracciano l'evoluzione di questo antico mestiere come in un museo: dalla macchina per rilegare i libri alla pressa, ai battidorsi. La storica fabbrica di tessuti fondata da Mariano Fortuny, alla Giudecca, schiude ai visitatori il suo processo di tintura manuale e lo showroom è come un'enciclopedia di trame, fantasie, colori in cui immergersi, grazie al sistema brevettato di esposizione dei tessuti. Il completamento ideale della visita è il rinnovato Palazzo Fortuny, a San Marco, riaperto a inizio marzo e oggi casa-museo permanente. Al suo interno, gli oggetti, le creazioni, gli arredi dell'eclettico artista e imprenditore, nel suggestivo allestimento curato dal regista e scenografo Pier Luigi Pizzi. L'itinerario si chiude al Sestiere di San Polo, nel laboratorio di restauro di Alvise Boccanegra. Dopo studi universitari di chimica, la scelta di una vita diversa. Seguono sette anni a bottega dal Maestro Maximilian Leuthenmayr e poi l'avventura in proprio, per rinnovare e prendersi cura di una delle più grandi tradizioni artigianali della città, un pezzo alla volta. ■HTSI

DOVE AAV BARBINI, Calle dietro gli Orti 7, Murano. ALVISE BOCCANEGRÀ, Sestiere di San Polo, 2733. FABBRICA DI TESSUTI FORTUNY, Giudecca, 8053. MARIO BERTA BATTILORO, Cannaregio, 5182. MUSEO FORTUNY, San Marco, 3958. PAOLO OLBI VENEZIA, Sestiere Dorsoduro, 2596. SERIGRAFIA ARTISTICA FALLANI, Cannaregio, 5001/A.